



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Le misure di supporto pubblico e la gestione del rischio di credito durante e dopo l'emergenza Covid.

Roberto Angeletti

Banca d'Italia

Agenda

- ❑ Dove siamo: CET1 e NPL negli ultimi 5 anni
- ❑ Prestiti in moratoria
- ❑ Finanziamenti garantiti
- ❑ Gestione del rischio di credito



Dove siamo

Il percorso degli ultimi 5 anni (1/2)

- ❑ Crescita del CET1 ratio di oltre 3 p.p. al 15,5%
- ❑ Riduzione incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti, al netto delle rettifiche di valore, al 2,2% (7,6 punti al di sotto del picco del 2015)
- ❑ Forte riduzione della distanza dalla media degli altri paesi SSM dei livelli di patrimonializzazione e qualità dei prestiti

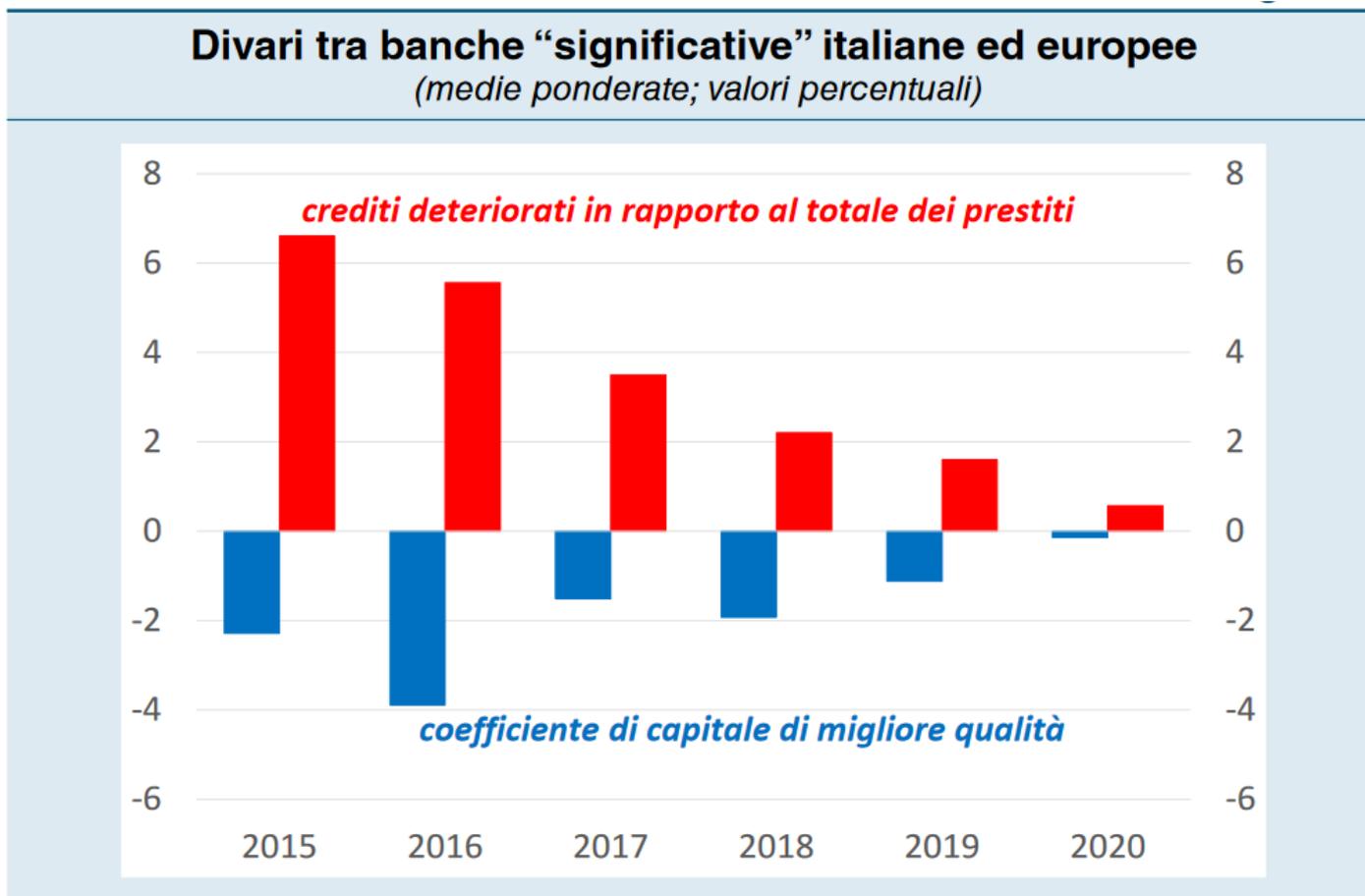
2015

2020



Dove siamo

Il percorso degli ultimi 5 anni (2/2)



2015

2020

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate e Banca centrale europea.

Nota: divari tra i gruppi "significativi" italiani e quelli degli altri paesi che partecipano al Meccanismo di vigilanza unico; crediti deteriorati in rapporto al totale dei prestiti al netto delle rettifiche; dati di fine anno, quelli relativi al 2020 sono provvisori.



I prestiti in moratoria (1/2)

Adesione alle misure di moratoria nazionali (dati al 4.06.2021)

	1. Numero delle richieste approvate e delle moratorie in essere (migliaia)		2. Importo delle richieste approvate e delle moratorie in essere (mld €)		%
	1.a. Numero delle richieste approvate da marzo 2020	1.b. Numero delle moratorie in essere	2.a. Importo delle richieste approvate da	2.b. Importo delle moratorie in essere	
Moratorie DL 'Cura Italia'	1.389	992	161	115	71%
(A) PMI (art. 56)	1.257	942	148	111	75%
- 'congelamento' prestiti a revoca (comma 2, lett. a)	184	170	12	11	
- proroga prestiti a scadenza (comma 2, lett. b)	55	45	5	4	
- sospensione rate/canoni (comma 2, lett. c)	1.018	745	131	96	73%
(B) Famiglie (Fondo 'Gasparrini', art. 54)	132	41	13	4	31%
Moratorie su iniziativa del settore finanziario	1.202	223	117	22	19%
(C) Moratorie promosse da associazioni categoria	607	83	43	6	14%
- ABI "Imprese in ripresa 2.0"	58	12	17	3	
- ABI - famiglie - 21 aprile 2020	355	35	25	2	
- Assofin - famiglie - Credito al consumo	194	10	2	0	
(D) Altre moratorie	595	128	74	16	21%
Totale (A+B+C+D)	2.591	1.273	278	136	49%
(di cui: società non finanziarie)	1.121	683	180	110	
(di cui: famiglie)	1.432	323	90	20	
(di cui: altro)	39	33	8	6	

Fonte: Banca d'Italia, indagine campionaria presso le banche.



I prestiti in moratoria (2/2)

- ❑ Sono attive moratorie su prestiti del valore complessivo di ca **136 mld** facenti capo a ca 1,3 milioni di richiedenti (famiglie e imprese)
- ❑ Rispetto al totale delle moratorie concesse da marzo 2020 (ca. 278 mld), sono in essere ca il **49%**. Tale percentuale è più elevata per le moratorie di legge (71%) rispetto a quelle promosse dagli intermediari o loro associazioni (19%).



Rischio di credito per i prestiti in moratoria (1/3)

Crediti verso famiglie e imprese delle banche italiane⁽¹⁾

	Banche significative	Banche meno significative	Totale (2)
Crediti con moratoria in essere			
Incidenza sul totale dei finanziamenti	9,1	12,4	9,3
Incidenza S2 su totale dei crediti <i>in bonis</i> con moratoria in essere	32,0	21,7	29,1
Incidenza S3 sul totale dei crediti con moratoria in essere	1,5	1,5	1,5
Crediti con moratoria scaduta			
Incidenza sul totale dei finanziamenti	4,6	2,1	4,2
Incidenza S2 su totale dei crediti <i>in bonis</i> con moratoria scaduta	25,7	15,1	24,9
Incidenza S3 sul totale dei crediti con moratoria scaduta	2,9	2,1	2,7
Totale crediti			
Incidenza S2 sul totale dei crediti <i>in bonis</i>	16,3	9,7	14,4
Incidenza S3 sul totale dei crediti	5,9	8,2	6,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari, individuali per il resto del sistema.

(1) Valori percentuali. Dati a dicembre 2020. In base al principio contabile IFRS 9 i crediti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e quelli valutati al costo ammortizzato sono ripartiti in stadi di rischio: stadio 1 (crediti per cui non si è verificato un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; S1); stadio 2 (crediti che hanno subito un significativo aumento del rischio; S2); stadio 3 (crediti *impaired*; S3). – (2) Il totale comprende anche le filiazioni di banche estere che non sono classificate né come significative né come meno significative italiane.



Rischio di credito per i prestiti in moratoria (2/3)

- ❑ Incidenza dei crediti classificati a stage 2 sui prestiti con moratorie in essere pari al **29,1%**, circa 15% in più rispetto al complesso dei prestiti al settore privato non finanziario.
- ❑ Prestiti con moratoria scaduta classificati a stage 2 pari al **25%**.
- ❑ Livelli di classificazione a stage 2 differenziata tra banche SI e LSI e anche all'interno dei due gruppi di intermediari
- ❑ Incertezza sull'evoluzione del merito creditizio dei finanziamenti che beneficiano di una moratoria anche per la concentrazione verso settori vulnerabili
- ❑ Quota modesta di crediti classificati in stage 3 (2,7% per le moratorie già scadute e 1,5 per quelle ancora in essere).



Rischio di credito per i prestiti in moratoria (3/3)

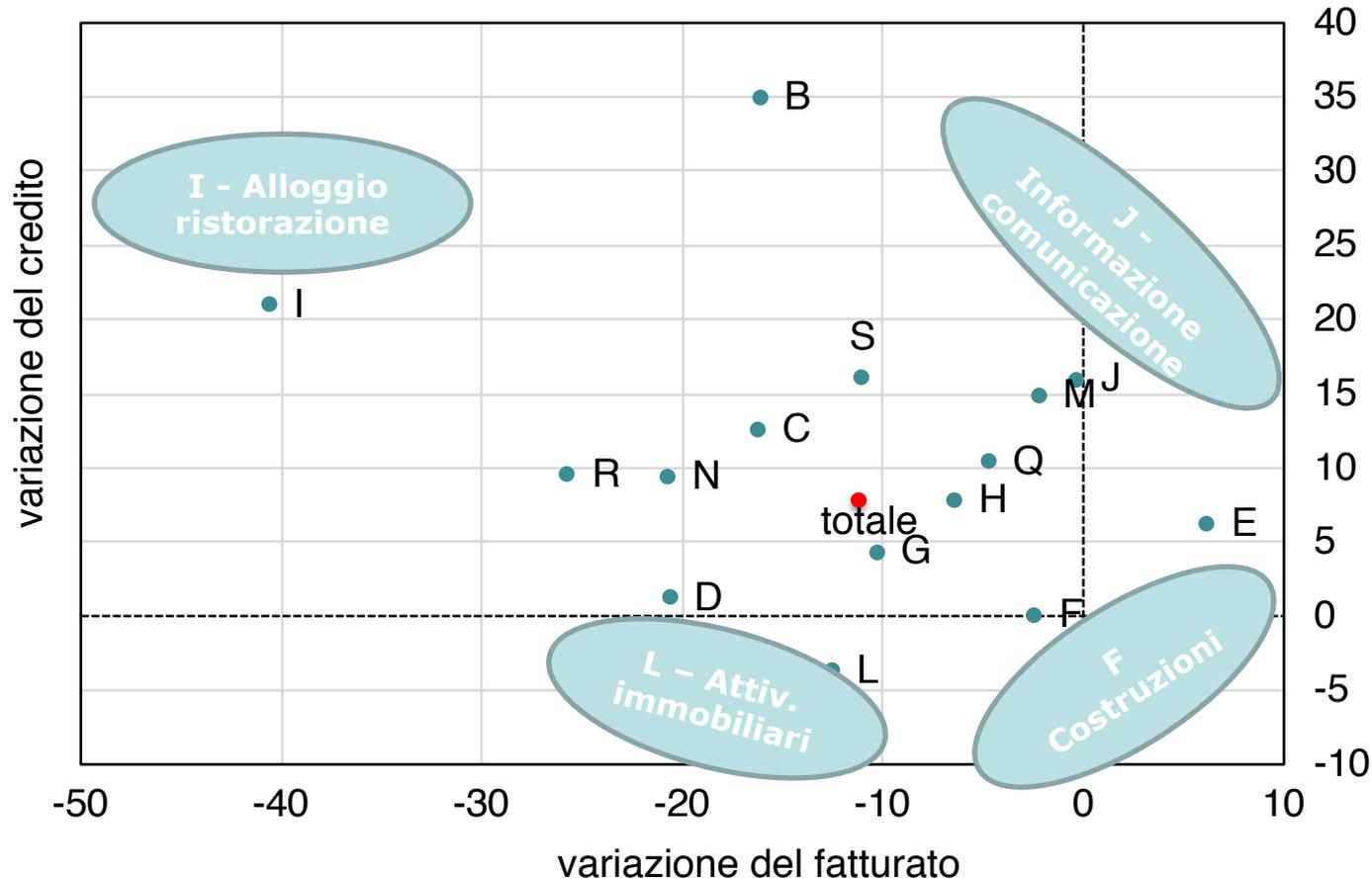
- ❑ Maggiore riduzione media del fatturato per le imprese che hanno beneficiato di moratorie rispetto al totale (17 contro 15%).
- ❑ Calo di fatturato maggiore per le imprese che hanno beneficiato delle moratorie e che sono state affidate dalle banche meno significative (19%).
- ❑ Differenza di 10 p.p. tra i prestiti con moratoria in essere classificati a stage 2 da banche significative rispetto a quelle meno significative (32 contro 22%).



Rischio di credito per i prestiti in moratoria – Analisi settoriale

(1/3)

Prestiti per settore economico (variazioni % su 12mesi)



Fonte: Centrale dei rischi, Cerved e Dipartimento delle Finanze.

A: agricoltura, silvicoltura e pesca; B: estrazione di minerali da cave e miniere; C: attività manifatturiere; D: fornitura di energia e gas; E: fornitura di acqua, reti fognarie; F: costruzioni; G: commercio all'ingrosso e al dettaglio; H: trasporti e logistica; I: alloggio e ristorazione; J: informazione e comunicazione; L: attività immobiliari; M: attività professionali, scientifiche e tecniche; N: noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese; P: istruzione; Q: sanità e assistenza sociale; R: attività artistiche, sportive e di intrattenimento; S: altre attività di servizi).



Rischio di credito per i prestiti in moratoria – Analisi settoriale

(2/3)

- ❑ Variazione del fatturato (periodo gennaio-dicembre 2020) rilevato tramite la fatturazione elettronica.
- ❑ Utilizzato un campione di circa 450.000 società di capitale per calcolare il tasso di variazione del credito.
- ❑ I settori di attività economica sono identificati attraverso la lettera Ateco 2007.



Rischio di credito per i prestiti in moratoria – Analisi settoriale

(3/3)

- ❑ Natura asimmetrica degli effetti della pandemia tra settori economici e imprese si è riflessa anche nella dinamica del credito.
- ❑ L'incremento dei prestiti è stato pronunciato per le aziende operanti nei comparti in cui il calo del fatturato è stato più forte:
 1. alloggio e ristorazione
 2. intrattenimento
 3. energia e gas
 4. servizi di noleggio e viaggi



I finanziamenti garantiti

(1/2)

Finanziamenti garantiti dal FCG (dati al 4.06.2021)

	1. Numero delle operazioni di finanziamento (migliaia)		2. Importo delle operazioni di finanziamento (miliardi di euro)		%	
	Richieste ricevute	Finanziamenti erogati	Richieste ricevute	Finanziamenti erogati	Richieste	Finanz
<i>Art. 13 lettera m) (prestiti con garanzia 100%)</i>	1.353,9	1.279,3	27,2	25,5	94%	94%
<i>Art. 13 lettera e) (rinegozziazioni)</i>	147,9	123,8	40,6	34,6	84%	85%
<i>Altre operazioni ex art. 13</i>	260,6	214,1	86,6	70,1	82%	81%
Totale Art. 13 DL 23/2020 "Liquidità"	1.762,4	1.617,2	154,4	130,3	92%	84%

Fonte: Banca d'Italia, indagine campionaria presso le banche.



I finanziamenti garantiti

(2/2)

- ❑ Richieste di finanziamento in aumento con cadenza settimanale fino a 1,76 milioni, per finanziamenti pari ca 154 mld
- ❑ Erogazioni totali pari al 92% delle domande e al 84% con riferimento agli importi
- ❑ Più elevate le erogazioni di prestiti interamente garantiti dal Fondo (art. 13, lett. m), ca il 94% delle richieste e degli importi
- ❑ Domande per operazioni di rinegoziazione (art. 13, lett. e), l'incremento del credito aggiuntivo è stato del 53,2%, per credito aggiuntivo di almeno il 25% e del 65,8%, per credito aggiuntivo di almeno il 10%.



Approfondimento sui finanziamenti garantiti (1/2)

- ❑ Stima del grado di addizionalità dei prestiti Covid a livello di impresa ottenuta calcolando l'aumento dei finanziamenti rispetto all'ammontare dei prestiti garantiti ottenuti.
- ❑ Impatto delle caratteristiche degli intermediari sull'offerta di prestiti Covid e degli altri prestiti non garantiti.



Approfondimento sui finanziamenti garantiti (2/2)

- ❑ Principale driver di crescita del credito, in particolare per i finanziamenti di minore ammontare, per le imprese operanti nei settori con più intenso calo del fatturato
- ❑ Di norma addizionali ai prestiti in essere, ma meno al crescere delle dimensioni del prenditore
- ❑ A livello di singola banca, quote più elevate in intermediari di minore dimensione, con modelli di business tradizionali, e minore incidenza di crediti deteriorati
- ❑ Prestiti garantiti al 100% maggiormente presenti in intermediari con minore solidità patrimoniali



La gestione del rischio di credito (1/4)

- ❑ **Rafforzamento dei sistemi di reporting interni in termini di frequenza e ampiezza.** Istituzione di reportistiche periodiche sulle moratorie contenenti informazioni granulari (e.g. tipologia di controparte e misura di supporto; fasce di rating; stato classificatorio nel sistema di identificazione precoce), e sull'andamento di quelle scadute. Realizzazione di analisi dei settori più vulnerabili agli impatti della pandemia.
- ❑ **Revisione dei processi aggiornamento dei rating.** Aumento della frequenza in particolare per i portafogli *corporate*.
Minori interventi sui portafogli *retail*, che di norma l'aggiornamento del *rating* avviene in modo automatizzato su base mensile.



La gestione del rischio di credito (2/4)

□ **Revisione di strategie e politiche creditizie.**

1. Aggiornamento delle strategie creditizie
 - a. *per includere piani operativi (e.g. campagne a supporto) funzionali per l'identificazione e il supporto dei clienti più rischiosi*
 - b. *per tener conto del venire meno delle misure di sostegno pubblico e prevedere interventi specifici (ad es. moratorie private, periodi di preammortamento dei prestiti garantiti)*
2. Ridefinizione degli obiettivi di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con l'aggiornamento delle politiche sugli impieghi.



La gestione del rischio di credito (3/4)

□ Modifiche del processo monitoraggio del credito.

1. Ricalibrazione dei sistemi di *early warning* attribuendo un maggior peso agli indicatori andamentali esterni (ad es. pregiudizievoli e anomalie in CR; tecniche di *machine learning* sulla possibile evoluzione delle disponibilità in conto corrente)
2. Integrazione con informazioni settoriali di natura predittiva
3. Mitigazione della sopravvenuta perdita di significatività di molti indicatori interni (e.g. conteggio giorni di scaduto)
4. Sterilizzazione di eventuali miglioramenti ai rating automatici o monitoraggio PD con introduzione di soglia minima



La gestione del rischio di credito (4/4)

- **Interventi correttivi delle politiche di accantonamento.**
Bilanciamento tra la tempestiva identificazione delle perdite di valore e la limitazione di potenziali effetti pro-ciclici.
 1. aggiornamento delle proiezioni macroeconomiche e del peso assegnato ai diversi scenari utilizzati da modelli IFRS9 (principale)
 2. integrazione dei parametri di rischio contabili: aggiustamenti alla PD, per incorporare la rischiosità derivante dalla componente settoriale e impedire eventuali miglioramenti derivanti dall'impossibilità di classificare a past-due;
 3. integrazione dei criteri per l'identificazione del "significativo incremento del rischio" (SICR): affiancamento con analisi settoriali volte a favorire trasferimenti tempestivi a stage 2 delle esposizioni in moratoria e non, giudicate ad alto rischio appartenenti a settori giudicati vulnerabili;
 4. integrazione dei livelli di provisioning: al fine di mitigare gli effetti di shock improvvisi in corrispondenza della scadenza delle moratorie, incremento dei livelli di copertura mediante aggiustamenti successivi (*managerial overlay*).



Conclusioni

- ❑ Emersione insolvenze rallentate da misure di supporto pubblico
- ❑ Segnali di crescita di crediti deteriorati nell'ultimo trimestre 2020
- ❑ Incremento di quasi un terzo delle rettifiche di valore su finanziamenti in bonis riflette un peggioramento prospettico del rischio di credito
- ❑ Significative differenze tra intermediari nella classificazione e valutazione dei prestiti
- ❑ Utilizzo di tutte le informazioni disponibili per classificare correttamente i finanziamenti oggetto di moratoria e far emergere le perdite in modo tempestivo e prudente





BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Grazie

Roberto Angeletti

Direttore

Banca d'Italia – Servizio Supervisione Bancaria 1

mailto: roberto.angeletti@hotmail.it